



REPORT

TAVOLO TEMATICO “RAFFORZARE ED INNOVARE L’INCLUSIONE ATTIVA NELLA SOCIETÀ”

Il giorno 11 dicembre 2019 alle ore 09,30 presso la sala B del Consiglio Regionale della Basilicata – Potenza a seguito della convocazione avvenuta tramite mail del 9 dicembre 2019, si è tenuto il Tavolo Tematico ASSE II “Rafforzare ed innovare l’inclusione attiva nella società” con il seguente

Ordine del giorno:

- Illustrazione della scheda “Azioni di sostegno e di accompagnamento ai beneficiari del programma TIS ed interventi mirati a componenti di nuclei familiari”

Sono presenti:

Per la Regione Basilicata:

- Chiara Diana – Ufficio Autorità di Gestione 2007-2013 e 2014-2020
- Antonio Fiore – Direttore Generale Agenzia Regionale Lavoro Basilicata ARLAB
- Maria Rosaria Sabia – Direttore Area Funzionale 2 - Agenzia Regionale Lavoro Basilicata ARLAB
- Maria Leone – Ufficio Direzione Generale Dipartimento Politiche di sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca

Per il Partenariato Economico e Sociale:

- ABI della Basilicata – Gianfranco Mancini
- AGCI Basilicata – Massimo D’Andrea
- CGIL – Anna Russelli
- CISL – Gennarino Macchia
- Confindustria – Marcello Faggella
- Confimi Industria Basilicata – Rosa Solimeno
- Federazione Regionale Artigianato – Antonio De Martino
- Alleanza delle Cooperative – Caterina Salvia
- Ordine Consulenti Lavoro Potenza – Franco Sabia
- UIL – Vincenzo Tortorelli

Per l’Assistenza Tecnica:

- Incoronata Telesca – Assistenza tecnica al Partenariato
- Rocchina Adobbato – Assistenza tecnica al Partenariato
- Giuseppina Claps – Assistenza tecnica

Sintesi del confronto:

Introduce i lavori del tavolo tematico “Rafforzare ed innovare l’inclusione attiva nella società”, Chiara Diana dell’Ufficio Autorità di Gestione, che ringrazia tutti i presenti intervenuti e si scusa per i tempi ristretti della convocazione. In merito alla proposta progettuale sintetizzata nella scheda inviata, chiarisce che la medesima si rivolge agli stessi destinatari dell’intervento “Tirocini di Inserimento sociale (TIS) finalizzati all’inserimento/reinserimento al lavoro per gli appartenenti alla platea degli ex beneficiari Co.P.E.S” che, data la durata dell’intervento (oltre 24 mesi ad oggi, come rilevabile dalle diverse Deliberazioni ad oggi adottate), non è più ulteriormente qualificabile come intervento di politica attiva, quanto, piuttosto, di inclusione sociale, non finanziabile a valere sull’Asse 1 e, pertanto non più prorogabile. Tenuto conto della condizione di fragilità sociali dei destinatari, l’Autorità di Gestione del FSE ha indirizzato l’Ufficio Politiche del Lavoro verso la definizione di un intervento che mettesse in campo delle azioni di sostegno e di accompagnamento estese all’intero nucleo familiare dei destinatari coerenti con le finalità dell’Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” del PO FSE 2014-2020 della Regione Basilicata ed in particolare dell’Obiettivo specifico 9.1 – “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”.

Interviene Maria Leone, dell’Ufficio Direzione Generale Dipartimento Politiche di sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, precisa che questa scheda è stato frutto di una condivisione tra gli Uffici regionali che hanno portato a definire congiuntamente i requisiti e le modalità delle azioni di sostegno oggetto di discussione, cede poi la parola al rappresentante dell’ARLAB, ente proponente, per procedere all’illustrazione della scheda.

Maria Rosaria Sabia, Direttore Area Funzionale 2 dell’ARLAB, presenta sinteticamente le attività e gli obiettivi del progetto, che si snodano in tre fasi:

La prima fase ha inizio con un’analisi preliminare estesa al nucleo familiare, condotta dagli operatori dei servizi sociali che allo stato hanno in carico i tirocinanti “TIS” con il supporto dell’ARLAB. La stessa si conclude con la valutazione del nucleo familiare e rileva il bisogno dei membri del nucleo del richiedente ed è finalizzata alla definizione di un piano di massima a favore dello stesso nucleo. Traccia, inoltre, le basi per l’identificazione della tipologia di partner del terzo settore da coinvolgere nella fase progettuale identificata come terza fase. Tale fase non ha una durata temporale ma concettuale legata alle scadenze temporali dei tirocini, nell’intento di garantire un accompagnamento alla fase successiva. la fase non prevede indennità per i destinatari poiché questi sono ancora inseriti nei percorsi di Tirocinio in essere.

La seconda fase prevede la realizzazione di percorsi mirati, che consistono in attività di approfondimento del fabbisogno rilevato nella prima fase, al fine di pervenire a veri e propri piani “personalizzati” dei nuclei. All’occorrenza, si realizzeranno interventi diretti con gli ex partecipanti TIS e, se del caso, con gli altri membri del nucleo identificati nella fase precedente, anche al fine di organizzare in modo più completo la successiva fase. Al nucleo verrà garantita la partecipazione ad interventi di politica attiva di base e conseguente riconoscimento di indennità di partecipazione, per un massimo di 4 mesi, al fine di pervenire ad un allineamento in chiusura di tutti i percorsi TIS attivi al 31/05/2020.

La terza fase ha inizio con l'attivazione del progetto che coinvolge l'intero nucleo, nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di marginalità/fragilità sociale. Contiene la previsione di percorsi di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), di formazione, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, assistenza domiciliare, percorsi di studio, ecc.).

Dopo la discussione, che vede la precisazione di alcuni elementi tecnici da parte della risorsa professionale di Assistenza Tecnica Giuseppina Claps, il partenariato puntualizza la propria posizione di seguito sintetizzata:

Alleanza delle Cooperative Italiane di Basilicata (ACI) e Confimi Industria Basilicata:

- Si perpetra da tempo un metodo che non consente al partenariato di svolgere pienamente le sue funzioni di supporto e di verifica degli strumenti messi in campo. La convocazione odierna, fatta con urgenza per consentire l'approvazione del programma prima della scadenza del primo gruppo di tirocinanti (gennaio 2020), di fatto non ha permesso alle scriventi organizzazioni – pur comprendendo la difficoltà di avere di fronte un target a forte rischio di fragilità sociale (TIS) - di individuare azioni o modalità differenti di intervento, lasciando forti dubbi sull'efficacia dell'azione. Nel merito si rileva quanto segue:
- *In primis* è indispensabile, per evitare le stesse criticità verificatesi nella costruzione, attuazione e rendicontazione dell'A.P. sui multiproblematici – da non considerare esempio positivo - favorire un incontro con i Comuni capofila degli ambiti socio-territoriali per la concertazione delle azioni da mettere in campo, essendo gli stessi parte attiva nella fase 1 del programma;
- sostituire, là dove si riscontra l'espressione "inserimento lavorativo" con la dicitura "inclusione o inserimento socio-lavorativo", in modo da evitare che si possano creare dubbi interpretativi sui risultati attesi;
- in merito ai partner operativi elencati a pagina 3 della scheda, gli stessi non possono essere considerati a titolo esclusivo, ma puramente a titolo indicativo, e si consiglia di utilizzare l'espressione "Enti del terzo settore", così come da norma vigente, in modo da ampliare e regolamentare allo stesso tempo la composizione della partnership; inoltre, si consiglia di aprire il partenariato anche ai soggetti esperti nelle diverse azioni da mettere in campo come ad esempio organismi accreditati dalla Regione Basilicata per i Servizi per il lavoro, quelli di formazione, le agenzie per il lavoro ecc..
- per quanto riguarda la fase III del progetto, verificare l'effettiva capacità di erogazione dei servizi socio assistenziali, da parte delle associazioni del Terzo settore, ovvero che rispettino quanto prescritto dal *"Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono servizi socio- assistenziali e socio-educativi"*;

Confindustria Basilicata:

Da un punto di vista pratico per migliorare l'efficacia dei provvedimenti intrapresi, si rende indispensabile un'attività di monitoraggio così modulata:

- prevedere un tavolo di confronto alla fine di ogni fase, per poter effettuare delle valutazioni intermedie ed in particolare prima della seconda fase, momento in cui si definisce quali percorsi andranno progettati nell'ambito della procedura di selezione dei soggetti che faranno parte del Partenariato Operativo;
- prevedere un tavolo a distanza di 6/8 mesi dalla conclusione delle azioni per valutare il raggiungimento degli obiettivi.

CIGL, CISL e UIL:

- ritengono indispensabile che la discussione su temi così importanti quali TIS e reddito di inclusione, debbano essere affrontati su un tavolo politico dedicato e non in questa sede, e auspicano che ciò possa avvenire in tempi brevi;
- precisare che l'indennità di partecipazione alle attività di politica attiva che si realizzeranno nel programma garantiranno il sostegno economico ai nuclei senza soluzione di continuità rispetto all'indennità di partecipazione ai TIS attualmente percepita;
- presso atto della condizione di improrogabilità dei TIS, pur di dare continuità alla platea interessata, che versa in una particolare condizione di disagio sociale, approvano il programma proposto.

L' incontro termina alle ore 12.35